

## Elenco

La Nazione 11 dicembre 2021 Contagi in aumento, si torna in zona gialla	1
IL Secolo XIX 11 dicembre 2021 Bronchioliti, boom di ricoveri	2
1	2
2	3
IL Secolo XIX 11 dicembre 2021 Liguria allerta in corsia	4
Il Secolo XIX 11 dicembre 2021 Liguria, allerta in corsia	4
Allerta in corsia 2	5
IL Secolo XIX 11 dicembre 2021 Pressione ospedaliera e incidenza del virus	6
IL Secolo XIX 11 dicembre 2021 Vaccini ai piccoli, si parte	7

# Contagi in aumento, si torna in zona gialla

Il passaggio annunciato come «più che probabile» da Alisa e Regione. «Pesa l'incidenza dei contagi». Vaccinazione per i bambini

LA SPEZIA

**La brutta** notizia arriva proprio mentre ci stiamo preparando al periodo più bello dell'anno. Ci attende un bianco Natale in 'zona gialla', dove Spezia e tutta la Liguria finiranno a partire da lunedì 20 dicembre. Molto più di una previsione, poco meno di una certezza come anticipato ieri dal direttore generale di Alisa Filippo Ansaldo a Genova. «E' molto probabile che la Liguria passerà in zona gialla» dal 20 dicembre per tutta la settimana di Natale. E non è affatto ottimista nemmeno il presidente della Regione Giovanni Toti. La prossima settimana «restiamo in zona bianca, ma non mi faccio particolari illusioni sulla possibilità di rimanerle per l'intero periodo, perchè i limiti di 50 pazienti su 100mila e di 22 terapie intensive sono stati sforati la settimana scorsa, soprattutto per l'incidenza della provincia di Imperia che risente dell'incidenza francese doppia di quella ligure. E'



possibile che la Liguria possa transitare in zona gialla». Altro aspetto da non sottovalutare è che «ad oggi c'è un solo parametro da zona bianca, quello dell'area medica». L'afflusso ne-

gli ospedali in queste ore supera i 30 pazienti al giorno.

**No vax.** Numeri allarmanti sulla quarta ondata arrivato da Matteo Bassetti, primario di malattie infettive al policlinico San

**Aumentano i contagi in Liguria: la regione da lunedì 20 dicembre potrebbe tornare in zona gialla**

Martino di Genova. «Nell'ultima settimana abbiamo avuto 10 accessi, soprattutto gente di 50-60 anni, una signora di 90 anni e uno di 100, tutti non vaccinati. Questi pazienti rappresentano la forma più grave di assistenza. Guardavo le tac di due persone di 50-60 anni ed erano devastanti: non ne vedevamo così neanche nella prima ondata. Vorrei che chi deliberatamente sceglie di non vaccinarsi, facesse un giro in reparto o vedesse queste tac...»

**Numeri.** E continuano ad aumentare i contagi in tutta la regione. Sono 598 i nuovi positivi al Covid-19 in Liguria; il maggior numero a Genova (272), seguita da Imperia (168), Savona (109) e La Spezia (49). In aumento i ricoveri: sono 273, 14 in più rispetto a giovedì. In terapia intensiva 30 pazienti, di cui 25 non vaccinati. In isolamento domiciliare

in 6.100 persone, 122 in più. Nel bollettino medico segnalato il decesso di una donna di 92 anni, morta al Galliera.

**Bambini.** Intanto la Liguria è pronta a partire con le vaccinazioni anti Covid ai bambini tra i 5 e gli 11 anni: lunedì alle 12 al via le prenotazioni attraverso i canali dedicati ([www.prenotavaccino.regione.liguria.it](http://www.prenotavaccino.regione.liguria.it), Cup, farmacie e numero verde 800 938 818), da giovedì 16 invece partiranno le somministrazioni.

**Controlli.** E proseguono i controlli delle forze dell'ordine sul rispetto delle norme anti contagio nelle attività commerciali. Sanzionati il titolare di un bar e di una palestra, nonché un frequentatore della medesima palestra, con una sanzione di 400 euro. In una sola giornata controllate 884 persone e 122 attività, inflitte, in tutto, 12 sanzioni da 400 euro l'una. Nell'ambito del trasporto pubblico locale, le verifiche sul possesso del green pass non hanno fatto registrare violazione e si sono svolte senza comportare rallentamenti nello svolgimento del servizio.

Lunedì al via le prenotazioni per il vaccino: in campo anche i pediatri

# Bronchioliti, boom di ricoveri «Svanita la bolla dei bambini»

IL CASO

Bruno Viani / GENOVA

**T**ra i danni collaterali del Covid, è quello che oggi fa più paura a migliaia di neo genitori: il boom delle bronchioliti da virus respiratorio sinciziale, patologia che colpisce i piccolissimi tra zero e due anni, quando le difese immunitarie non sono ancora capaci di fermare la discesa del virus dal naso alle diramazioni più profonde dei bronchi. Se in tutto il periodo

della pandemia si erano registrati al Gaslini 2 soli casi in poco meno di due anni, adesso le statistiche dell'istituto pediatrico certificano già 22 ricoveri in un mese e mezzo e il pronto soccorso è letteralmente asse-diato da continui accessi.

«Sono qui da 30 anni e non era mai accaduto che la direzione bloccasse i ricoveri programmati non differibili - dice il primario di Pneumologia, Oliviero Sacco - oggi questa decisione si è resa necessaria per la pressione di piccoli pazienti affetti non da Covid ma da Vrs, acronimo del virus respirato-

rio sinciziale: è la prima causa delle bronchioliti, diventate un problema molto serio tra i neonati che hanno vissuto questi tempi come in una bolla».

## L'ALLARME DEI PEDIATRI

L'allarme parte dai pediatri di famiglia, i primi a confrontarsi sul territorio con i piccoli pazienti e le loro famiglie, all'antivigilia del via (lunedì) alle prenotazioni del vaccino anti SarsCov2 per la fascia tra i 5 e gli 11 anni. «Parliamo di una patologia che si manifesta abitualmente sotto l'anno di età, portata magari dal fratellino o dal-

la sorellina che va all'asilo - dice per primo il pediatra Alberto Ferrando, attivissimo sui social - Il problema è che il virus si sta rifacendo ampiamente dei pochi casi che si sono visti lo scorso anno». Di fatto, fino a che i neonati non sviluppano un sistema di anticorpi capaci di agire come barriere natura-

## Al Gaslini da giovedì i genitori potranno confrontarsi con medici ed esperti

li, il virus può dilagare dalle alte vie respiratorie e scendere in profondità nei bronchi fino a causare seri problemi respiratori. In una piccola percentuale è necessaria l'ospedalizzazione, poi tra i ricoverati una quota tra il 5 e il 10% necessita di terapie intensive.

Riprende il primario Sacco:

«Dall'inizio della prima ondata, abbiamo vissuto tutti in una bolla, tra mascherine e lockdown le patologie respiratorie classiche erano praticamente scomparse. Il problema è che chi è nato in questi due anni non ha avuto occasione di sviluppare anticorpi e adesso tutti i virus respiratori entrano nel sistema immunitario rimasto vergine, come un coltello nel burro». Contro il virus respiratorio sinciziale non ci sono vaccini (è in fase di studio ed è atteso tra due anni) né farmaci specifici, solo terapie di supporto per le complicanze.

## LA VACCINAZIONE COVID

La sfida più immediata è quella della vaccinazione Covid dei bimbi tra 5 e 11 anni (ieri al Gaslini erano 8 i piccoli ricoverati per SarsCov2 in questa fascia). Lunedì alle 12 partiranno le prenotazioni attraverso [www.prenotovaccino.regione.liguria.it](http://www.prenotovaccino.regione.liguria.it), Cup, farmacie e

numero verde 800 938 818, mentre giovedì partiranno le vaccinazioni. Ciascun centro avrà spazi dedicati ai bimbi con la presenza dei pediatri di libera scelta, «Lunedì definiremo l'accordo in Regione per la nostra partecipazione - dice il vicesegretario dei pediatri Giorgio Conforti - sia negli hub che appoggiandoci alle farmacie già impegnate nella vaccinazione territoriale».

#### **GLI HUB E GLI ORARI**

Nel dettaglio, gli hub: Asl1 Palasalute Imperia (da lunedì a venerdì, dalle 14 alle 19), Palafiori Sanremo (16, 17, 20, 22, 23, 27 e 30 dicembre dalle 15 alle 19); Asl2 Savona - Terminal Crociere (mercoledì dalle 14.30 alle 18.30), Finalborgo - Santa Caterina (martedì dalle 14.30 alle 18.30), Cairo Montenotte Hub Sunrise (mercoledì dalle 14 alle 20), Alasio Salute (giovedì dalle 14 alle 20); Asl3 Villa Bombrini (da

lunedì a venerdì, dalle 8 alle 13), Fiumara Palazzo della Salute (mercoledì dalle 14 alle 17), Struppa Palazzo della Salute (da lunedì a venerdì dalle 12 alle 13), Quarto Casa della Salute (martedì e giovedì, dalle 8.30 alle 10.30), Casa della salute di via Multedo a Pegli (da lunedì a sabato dalle 8 alle 13); Asl 4 nei giorni feriali dalle 14 alle 20 presso gli ospedali di Rapallo, Lavagna e Sestri Levante; Asl5 Spezia - distretto 18, via Sardegna 45 (16 dicembre dalle 14 alle 19, lunedì e mercoledì dalle 14 alle 19), Sarzana ospedale San Bartolomeo (venerdì dalle 14 alle 19, sabato dalle 8 alle 13).

Giovedì prossimo alle 17.30 nell'Aula Magna dell'ospedale Gaslini verrà invece realizzata una trasmissione, diffusa in diretta anche attraverso i diversi canali social, con pediatri e specialisti chiamati a chiarire dubbi e perplessità. —

# Liguria, allerta in corsia E il Natale sarà in giallo

Soli 13 letti liberi prima di superare la soglia. Bassetti: no-vax devastati dal virus

Mario De Fazio / GENOVA

Soltanto l'occupazione di tredici posti letto in più, in area medica, separano la Liguria dalla zona gialla. Uno scenario «estremamente probabile» per la settimana di Natale, secondo gli esperti della sanità regionale, considerato lo scarto temporale tra le analisi dell'Istituto superiore di sanità e il concreto transito in una diversa area di rischio.

## RICOVERI IN CRESCITA E ZONA GIALLA

La crescita dei ricoveri in Liguria non accenna a placarsi, per effetto del «cumulo» di positivi al Covid che si registra ogni giorno da diverse settimane, e che si riverbera - con il consueto intervallo di un paio di settimane - sugli ospedali. Ieri i ricoverati sono saliti a 273, con un balzo di 14 posti letto in più in un giorno, e di questi 30 sono in terapia intensiva (+2 in un giorno).

I parametri del governo affinché una regione passi dalla zona bianca a quella gialla sono tre. Il primo è l'incidenza settimanale ogni 100 mila casi superiore a 50 casi: ieri la Liguria era a 215, e questa soglia è stata ormai superata da settimane. Il secondo è il tasso di occupazione delle terapie intensive, che non dev'essere superiore al 10% della disponibilità complessiva: in Liguria, in totale, si può arrivare a 220 posti, e il limite di 22 è già stato sorpassato da giorni (ieri si è arrivati a 30 terapie intensive). La terza e ultima soglia è il 15% di occupazione dei posti letto in area medica: l'offerta massima in Liguria, secondo le tabelle di Ministero e Agenas, è di 1.700 posti. Ciò significa che



La situazione negli ospedali è peggiorata: 243 letti Covid occupati

## 598

i positivi rintracciati ieri in tutta la Liguria su 5.008 tamponi e 15.359 test rapidi

## 273

i pazienti positivi ricoverati in Liguria: 30 in terapia intensiva, di cui 25 non vaccinati

## 215

l'incidenza settimanale ogni 100 mila abitanti in Liguria, a Imperia il dato più alto: 321

## 7.425

gli attualmente positivi in regione, 169 in più ieri: un mese fa erano meno della metà

il tetto governativo è fissato a 256 letti, e ieri si è arrivati a 243. Tredici in meno.

«La Liguria è in zona bianca ma non mi faccio illusioni sulla possibilità di rimanerci per l'intero periodo natalizio - ha spiegato ieri il presidente della Regione, Giovanni Toti - L'afflusso nei nostri ospedali è piuttosto importante infatti nelle ultime ore supera i 30 pazienti al giorno su base regionale quindi anche di fronte a una capacità di cura importante dei nostri professionisti e a un turn over che cerchiamo di tenere sotto controllo, è possibile che nel prossimo report la Liguria, come altre regioni, possa transitare in una fase di zona gialla che non cambia comunque le nostre abitudini in quanto prevede solo la mascherina all'aperto».

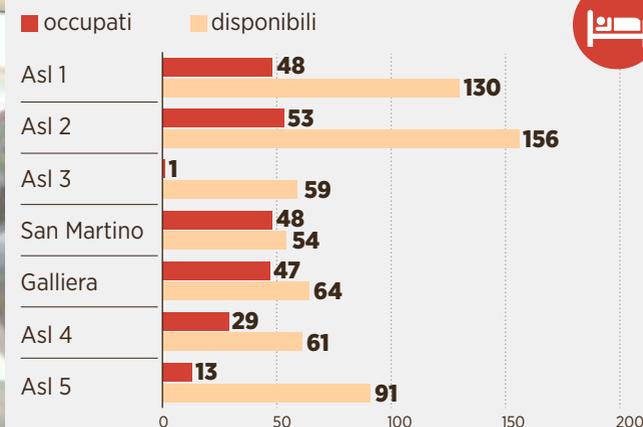
## IL PIANO INCREMENTALE DEGLI OSPEDALI

La road map dovrebbe essere la seguente: il prossimo report dell'Istituto superiore di sanità sarà pubblicato venerdì prossimo, 17 dicembre.

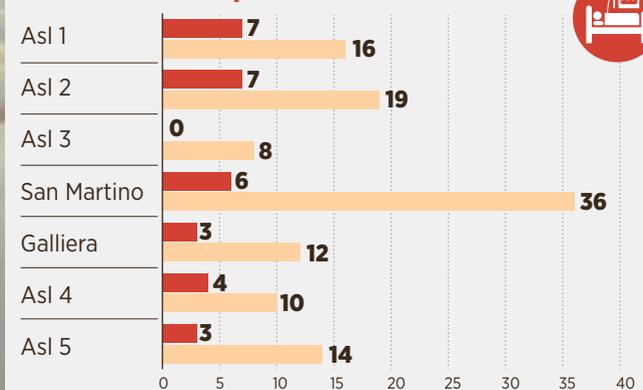
Se il trend resterà l'attuale, la Liguria finirebbe in giallo da lunedì 20. Uno scenario definito «estremamente probabile» dal direttore generale di Alisa, Filippo Ansaldi, che per far fronte alla crescita dei contagi ha disposto l'applicazione di un nuovo step del piano incrementale sugli ospedali. Uno strumento che funziona «a fisarmonica», ampliando o restringendo la disponibilità di posti letto in area medica e terapia intensiva nelle varie aziende sanitarie a seconda della necessità. È il motivo per cui, come anticipato ieri da *Il Secolo XIX*, nell'area genovese non è più

## La situazione degli ospedali in Liguria

### Posti letto in area medica



### Posti letto in terapia intensiva



### Attualmente positivi (10 dicembre)

Genova	3.461
La Spezia	884
Imperia	1.422
Savona	1.352
Extra regione	98
Da verificare	208
<b>TOTALE</b>	<b>7.425</b>

### Nuovi positivi delle ultime 24 ore (10 dicembre)

Genova	272
La Spezia	49
Imperia	168
Savona	109
<b>TOTALE</b>	<b>598</b>

L'EGO - HUB

covid-free il Villa Scassi, che ieri ha accolto il primo ricovero di un positivo dopo sei mesi. L'offerta complessiva è quindi calibrata alla fase di espansione del contagio: avere a disposizione sempre oltre 1.900 posti tra area medica e terapie intensive assorbirebbe troppe risorse, lasciando indietro il resto della sanità. Si procede quindi a step, a seconda dei territori, con un piano modulare. Per fare un esempio: al San Martino la di-

sponibilità dei 42 posti è stata aumentata giovedì a 54, ma se servissero si può salire di un altro livello, arrivando a 80, e così via.

## CONTAGI, PICCO IN DUE SETTIMANE

Il contagio, intanto, non si arresta. Se l'incidenza settimanale ogni 100 mila abitanti in Liguria è a 215, pesa la situazione del ponente, con Imperia a 321 e Savona a 232, mentre va meglio a Genova (182) e La Spezia (167). A guidare

il contagio sono bambini e adolescenti: nelle fasce 6-12 anni e 13-19, secondo i calcoli di Alisa, l'incidenza è rispettivamente a 539 e 317. Ma il picco della quarta ondata potrebbe essere vicino.

«L'ascesa dell'incidenza continua, seppur con una accelerazione leggermente diminuita che è un fattore di parziale ottimismo - spiega Analdi - L'indice Rt è a 1.23, in leggero calo, e in un paio di settimane speriamo di arriva-

re al *plateau* del contagio».

#### **BASSETTI: NO VAX DEVASTATI DAL VIRUS**

Una sensazione condivisa dal primario di Malattie infettive, Matteo Bassetti. «Ci auguriamo di essere molto vicini al picco dei contagi, anche perché andiamo avanti da 22 mesi e siamo stanchi. Continuiamo a ricoverare pazienti che deliberatamente hanno scelto di non vaccinarsi - ha spiegato l'infettivologo - Solo questa settimana abbiamo

avuto 10 ingressi di non vaccinati tra i 50 e i 60 anni, persino una signora di 90 anni e un signore di 100 anni non vaccinati. Ci sono Tac che non vedevamo neanche nella prima ondata Covid: la devastazione che la variante Delta fa nel non vaccinato è impressionante, chi decide di non vaccinarsi dovrebbe farsi un giro in reparto o vedere le immagini per rendersi conto di quanto fa male il virus». —

La provincia è nona in Italia per tasso di diffusione. Asl in campo  
Il primario di Malattie infettive: «Temiamo l'effetto seconde case»

# Pressione ospedaliera e incidenza del virus, Imperia terra di confine

## IL REPORTAGE

Claudio Donzella / SANREMO

**T**erra di confine e, ancora una volta, a maggior impatto del Covid, con tutti i rischi conseguenti, non solo in Liguria ma nell'intero Nord-ovest.

La provincia di Imperia torna a registrare un triste primato in questa quarta ondata di pandemia, per fortuna non paragonabile ancora a quella dall'anno scorso in termini di numeri assoluti, ma già da piena emergenza. Già il report della Fondazione indipendente Gimbe la indicava al nono posto in Italia per incidenza dei contagi, 367 ogni 100 mila abitanti in una settimana. Ora è scattato l'allarme anche per la pressione ospedaliera: in pochi giorni i ricoverati al Borea di Sanremo (centro Covid provinciale) e in piccola parte a Imperia sono saliti a 55, di cui 7 in Terapia intensiva, secondo il dato consolidato di Alisa. Ma ieri è stata «una giornata drammatica», dicono i medici, e si sono aggiunti molti altri ricoveri, oltre al decesso di un No vax di 48 anni. Soltanto l'altro pomeriggio il Pronto soccorso si era ritrovato con 16 pazienti con sintomi: tre poi dimessi, 3 avviati alla terapia monoclonale, 8 ricoverati, 2 in osservazione.

I 70 posti Covid disponibili al Borea, grazie all'apertura giovedì di un terzo reparto con la chiusura di Chirurgia per recuperare gli infermieri – l'attività operatoria è stata trasferita a Imperia, tranne che le urgenze di Ortopedia e Otorinolaringoiatria – rischia già in questo weekend di non bastare più.

E così da Alisa, l'Agenzia ligure per la sanità, ieri è arrivata all'Asl 1 imperiese l'indicazione di passare direttamente alla Fase 3 del piano anti-Covid (saltando la 2): cioè organizzarsi per arrivare quanto prima a 130 posti letto di media intensità e a 18 di Terapia intensiva.

Le tappe sono state fissate in una riunione d'urgenza, ieri mattina, coordinata dal direttore generale Silvio Falco, con tutti i dirigenti e primari interessati. La prossima mossa sarà chiudere anche Medicina d'urgenza e Gastroenterologia, per ricavarvi altri 18 posti letto Covid. «Mi auguro possano bastare – commenta la dottoressa Laura Garibotto, responsabile dell'organizzazione dei letti nei tre presidi ospedalieri della provincia – Tutto dipenderà dall'an-



Sanremo, il Padiglione Giannoni, reparto Covid nel 2020

## NEI REPARTI

### Il sistema per misurare il tasso di allarme per i posti disponibili

Tecnicamente si chiama "piano di preparedness ospedaliero" ed è lo strumento con cui i vertici della sanità regionale adattano la disponibilità di posti letto alle esigenze dettate dal quadro epidemiologico. È costituito da diverse fasi, con nomi e diciture che possono cambiare anche a seconda delle diverse Asl. Il direttore generale di Alisa, Filippo Ansaldi, ha comunicato ai vertici delle diverse Asl di accelerare con il passaggio alla fase successiva, vista la crescita dei ricoveri. Si tratta della "fase 3" per tutti i territori della Liguria fatta eccezione per l'area metropolitana genovese, dove prende il nome di fase "1c". Su Genova, in particolare, questo nuovo step prevede l'aggiunta di 59 posti letto messi a disposizione dall'ospedale Villa Scassi, che era rimasto Covid-free dallo scorso 16 giugno. Mano a mano che il contagio sale, e crescono i ricoverati, tutti gli ospedali aumentano la propria "capienza" di posti letto. Ma in maniera graduale, per non ingolfare il resto della sanità extra-Covid. In totale, però, il sistema sanitario ligure può arrivare fino a 229 posti in terapia intensiva e 1.700 in area medica. —

damento dei ricoveri in questo weekend». In caso contrario, scatterà il trasloco di interi reparti da Sanremo a Bordighera e Imperia, come avvenuto nelle precedenti ondate pandemiche. Con inevitabili ripercussioni sulle prestazioni per tutti gli altri pazienti, proprio nel momento in cui l'Asl, tramite il piano Restart finanziato dalla Regione, stava cercando di smaltire le liste d'attesa per gli interventi chirurgici in elezione e per visite ed esami ambulatoriali.

Ma perché ancora una volta l'estremo Ponte ligure è il più colpito dalla pandemia? Le risposte che arrivano dai sanitari in prima linea sono molteplici. Innanzitutto, una percentuale di vaccinati che è la più bassa della Liguria: non supera il 75 per cento, cioè circa 150 mila residenti su 200 mila (escludendo la fascia sotto i 12 anni di età). Poi il continuo interscambio con la Francia, tra frontalieri che vanno a lavorare a Monaco e in Costa Azzurra – dove la situazione è da zona rossa – e soprattutto turisti e visitatori francesi che affollano i mercati e i ristoranti della provincia, dove i controlli sono molto più blandi che Oltralpe. «E adesso – sottolinea Giovanni Cenderello, primario di Malattie infettive – temiamo l'effetto seconde case, la moltitudine di persone che sta arrivando specie da Piemonte e Lombardia, e che inevitabilmente avrà un'incidenza sull'andamento di contagi e ricoveri». —

# Vaccini ai piccoli, si parte Hub al Canaletto e a Sarzana

Lunedì partono le prenotazioni per somministrare le dosi dedicate ai bambini  
I due ambulatori dedicati avranno il supporto degli specialisti del Gaslini di Genova

**Silva Collecchia** / LASPEZIA

Continuano ad aumentare i pazienti ricoverati per Covid all'ospedale Sant'Andrea della Spezia. Ieri se ne sono avuti due. In tutto i pazienti affetti da coronavirus dell'ospedale sono 16, di questi tre sono nel reparto di Rianimazione e gli altri 13 in Malattie Infettive. Ieri ci sono stati 49 tamponi positivi mentre sono state vaccinate oltre 1.900 persone che hanno effettuato la prima e la seconda dose di Pfizer o Moderna e sono 35.762 quelli che ricevuto la dose "booster".

Gli spezzini affetti da Covid-19 sono 884 ed altri 525 si trovano in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone positive.

Asl5 ricorda che lunedì alle ore 12 partiranno le pre-



Il centro vaccinazioni di Sarzana

notazioni per il vaccino dei bambini attraverso i canali dedicati ([www.prenotovaccino.regione.liguria.it](http://www.prenotovaccino.regione.liguria.it), Cup, farmacie e numero verde 800 938 818) mentre da giovedì 16 dicembre inizieranno le vaccinazioni.

Anche i centri vaccinali spezzini dedicati ai bambini

potranno contare sull'apporto degli esperti dell'ospedale Gaslini. I centri della vaccinazione destinati ai bambini tra i 5 e gli 11 anno sono alla Spezia alla Casa della salute di Bragarina in via Sardegna 45 che sarà aperta il 16 dicembre dalle 14 alle 19, e il lunedì e mercoledì dalle

14 alle 19 e a Sarzana nell'hub dell'ospedale San Bartolomeo aperto venerdì dalle 14 alle 19 (escluso 31 dicembre), sabato dalle 8 alle 13.

Ciascun centro vaccinale dispone di ingressi separati e sale dedicate ai più piccoli, con la presenza dei pediatri di libera scelta.

Ad accogliere i più piccoli negli hub brandizzati e a misura di bambino ci sarà Capitano Vaccino, che sarà il testimonial della vaccinazione pediatrica ligure contro il Covid-19.

Ai bambini dopo la vaccinazione saranno consegnati alcuni trasferelli che raffigurano il personaggio del fumetto e rappresentano il 'diploma del coraggio'.

Intanto è partito l'appello alle famiglie per far vaccinare i loro bambini sostenuto

dai pediatri spezzini. «È importante che le famiglie cerchino di evitare le molte fake news in cui ci si può imbattere – ha riferito il direttore scientifico dell'Istituto Gaslini Angelo Ravelli - mantenendo un approccio legato il più possibile alla conoscenza e all'informazione qualificata. Per questo il Gaslini si è messo anche in questo caso a disposizione, in sinergia con le Istituzioni, con l'Ordine dei medici e con i pediatri di libera scelta. I motivi per cui è opportuno vaccinare i bambini sono diversi – aggiunge il direttore - In primo luogo, bisogna proteggere i bambini: se è vero che sviluppano raramente forme gravi di Covid, lo è altrettanto che sono a rischio di complicanze rare ma non rarissime anche molto serie, che possono determinare anche il ricovero in terapia intensiva. Inoltre i dati dimostrano che la vaccinazione dei bambini può contribuire ad interrompere la catena dei contagi e ad uscire dalla pandemia. Non dobbiamo sottovalutare infine anche i rischi per la salute dei più piccoli legati alle restrizioni e privazioni sociali che, se protratte a lungo, possono avere un impatto importante sulla loro crescita e il loro sviluppo» —